

Episodio di Pra' d'Este, 27.4.1945

Nome del Compilatore: Mansi Adriano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pra'	Este	Padova	Veneto

Data iniziale: 27/4/1945

Data finale: 27/4/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
9	9	0	1	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
0	2	0	0	0	0	0

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
0	0	0	0	0	7

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Banzato Romano, nato a Este (Padova) il 15/7/1921, partigiano;
2. Bevilacqua Angelo, nato a Este (Padova) il 16/2/1932;
3. Bovo Antonio, nato a Este (Padova) il 26/2/1927;
4. Leonini Cornelio, nato a Este (Padova) il 2/3/1899;
5. Ninello Mario, nato a Este (Padova) il 19/5/1921;
6. Tiberto Antonio, nato a Este (Padova) il 10/5/1901, partigiano;
7. Tiberto Italo, nato a Este (Padova) l'8/2/1907;
8. Trevisan Augusto, nato a Este (Padova) il 21/6/1926;
9. Ziello Lino, nato a Este (Padova) il 7/4/1928.

Altre note sulle vittime:

Artuso don Francesco, parroco di Pra' d'Este (Padova), arrestato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 27 aprile 1945 gruppi di partigiani nella zona di Este (Padova) disarmano alcuni soldati tedeschi per poi rilasciarli. Nel pomeriggio i tedeschi in ritirata effettuano un violento rastrellamento nella frazione Pra' di Este. Nel corso dell'operazione, vengono uccisi mentre tentano di sfuggire ai nazisti Augusto Trevisan, Angelo Bevilacqua, Lino Ziello, Italo Tiberti, Antonio Bovo, Mario Ninello e Cornelio Leonini. Una trentina di ostaggi, tra i quali il parroco don Francesco Artuso, vengono portati a Este e rinchiusi in una cascina. Tra questi vengono prelevati Antonio Tiberto e Romano Banzato, fatti uscire e fucilati. Gli altri ostaggi vengono rilasciati la mattina successiva.

Modalità dell'episodio:

Uccisioni con armi da fuoco/fucilazioni.

Violenze connesse all'episodio:

Arresto di circa 30 persone; incendio di una casa.

Tipologia:

Violenze durante la ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio identificati.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Non sono segnalati reparti italiani coinvolti nell'episodio.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

L'episodio è ricordato da una lapide posta presso il collegio vescovile di Este (Padova).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, CLEUP, Padova, 2007, pp. 362-363;
Pierantonio Gios, *Guerra e Resistenza: le relazioni dei parroci della Provincia di Padova*, Pliniana, Selci-Lama (PG), 2007, p. 365;
Francesco Selmin, *Il giorno del sangue e del fuoco. Le stragi del 27 aprile 1945 a Santa Margherita d'Adige, Ponso, Valle San Giorgio e Prà d'Este*, in "Terra d'Este", 22 (2001), pp. 79; 97-105;
Francesco Selmin, *La Resistenza tra Adige e Colli Euganei*, Cierre, Sommacampagna, 2005, 72-73.

Fonti archivistiche:

ACASREC, Sez. I, b. 22, fasc. 3.1, 3/6/1945. X battaglione "Garbellotto" della brigata Garibaldi "Padova".
Relazione sui fatti d'arme nei gironi che precedettero la liberazione nell'Estense.

Sitografia e multimedia:

<http://www.centrostudifeltrin.it/ElencoCaduti.aspx>.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Con le fonti disponibili non è possibile comprendere la motivazione della strage. Secondo la relazione del battaglione "Garbellotto", Banzato e Tiberto Antonio si sono offerti al posto degli ostaggi civili e quindi sarebbero morti per questo.

VI. CREDITS

Adriano Mansi

Centro di Ateneo per la storia della Residenza e dell'età contemporanea – Università degli studi di Padova.